

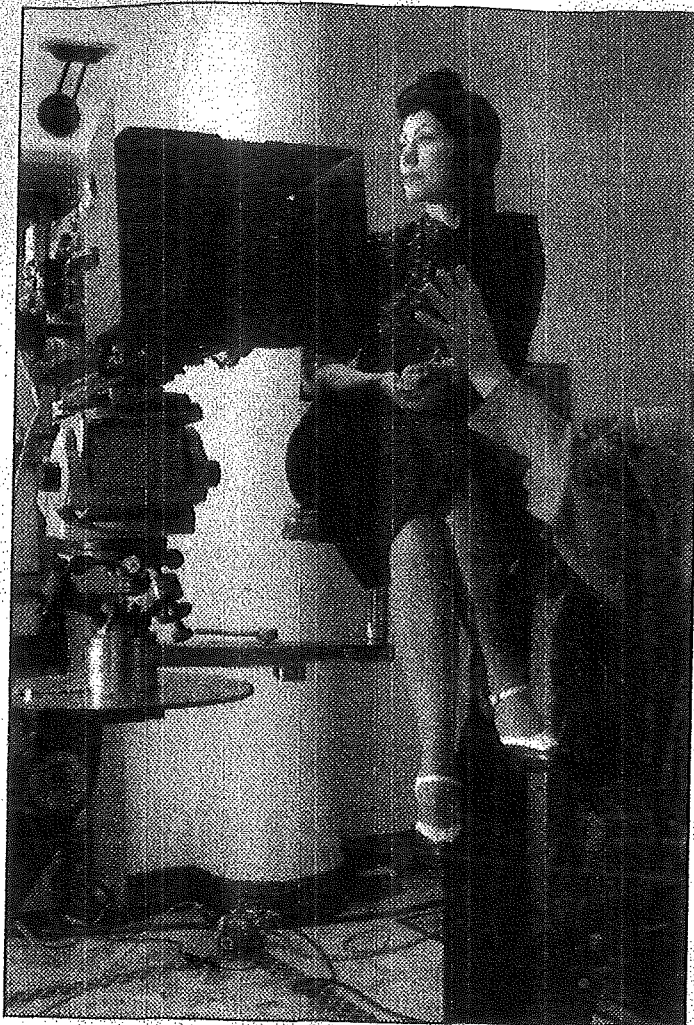


DI MONTINI

SOLO e grande schermo ebrano il mito di Cinecittà. Studi di via Tuscolana si sta o in queste settimane una in 13 puntate per la Rai in proprio «Cinecittà». Di Alberto Manni, la storia, da un soggetto di Maria i, ruota attorno a tre gene- di donne che lavorano nel dello spettacolo: Noris na Lojodice), insegnante azione, le sue figlie Gloria ra De Rossi) e Marta (Sulavicoli), rispettivamente ce di produzione e sceno- la nipote Chiara (Carlotta o) aspirante attrice.

Le vicende delle protagoni- «Cinecittà» si intrecciano on la storia della realizza- il un film e per una volta rostrato ciò che normal- on appare sullo schermo: o dietro le quinte, la mac- leativa e produttiva del ci- i personaggi che restano iuti al grande pubblico: parola il mondo di Cine- a se il serial tv racconta la contemporanea degli studi osi d'Europa, un altro «compagno americano», re se si sono appena con- invece un tuffo nella Ci- el passato.

scritto e diretto da Bar- ni e prodotto da Enzo



UNA COMMEDIA SULLA DITTATURA DI CELLULOIDE

Tra i protagonisti del "Compagno americano" Nancy Brilli che interpreta la diva di regime Lillane Grey, un concentrato di tutte star dell'epoca

A destra, il cast del film diretto da Barbara Barni

Gallo, è una commedia degli equivoci ambientata negli studi in epoca fascista, «quando i teatri di via Tuscolana — precisa la regista — ospitavano film di avventure coloniali o le vicende dei telefoni bianchi. La mia impressione è che, più che un cinema di re-

gime, quello fascista puntava semplicemente ad addormentare le coscienze». Con l'aiuto dello scenografo Marco Dentici, per «il compagno americano» la Barni ha ricostruito la Cinecittà fatta di ingenue scenografie di cartapesta, che mescolavano palmizi e

“Il compagno americano” racconta la fondazione durante il fascismo Cinecittà diventa un film Gli studios in una fiction In un serial tv le protagoniste dietro le quinte

Sul piccolo schermo la Rai prepara undici puntate sui teatri di via Tuscolana

Sul grande schermo l'opera di Barbara Barni che ironizza sui set di regime

opera neorealista, mostrando l'italietta del tempo.

«Per i protagonisti della mia storia — prosegue Barbara Barni — più che a modelli precisi mi sono ispirata a cliché e stereotipi: così la blonda diva di regime Lillane Grey, interpretata da Nancy

Brilli, è un concentrato di tutte star dell'epoca: Assia Noris, Clara Calamai, Doris Duranti. Il regista Malnardi, che ha il volto di Giulio Base, è un incrocio tra Blasetti, il primo De Sica, Camillo Mastrocinque».

Realizzato fra interni ed esterni di Cinecittà, «il compagno americano» si avvale anche di documenti d'epoca, fra le quali fotografie a



sfini, improbabili dune e giungle realizzate con piante casarecce.

Anche in questo caso la vicenda ruota attorno alla realizzazione di un film, anzi del primo film italiano a colori, che si sarebbe dovuto realizzare con i rivoluzionari procedimenti Technicolor,

fatti arrivare dall'America. Ma accade che un ingenuo rivoluzionario, una specie di Forrest Gump antelitteram, scambiato per il tecnico della Technicolor, spinga il regista a trasformare il film, che avrebbe dovuto essere una celebrazione del regime, nella prima

colori di un'adunata a piazza Venezia, e scene ambientate attorno alla villa, alle liberty, di un gerarca, e attorno alla diva Lillane Grey, e attorno ad una fattoria dell'agro romano, dove si celebra una fascistissima campagna del grano.